

Editoriale

La nostra Azienda Ospedaliera è una realtà sanitaria complessa che quotidianamente si fa carico del bisogno di Salute di un vasto territorio. Da oggi i cittadini avranno a disposizione questo nuovo strumento editoriale per conoscere meglio i servizi, le eccellenze, i professionisti e i progetti che ruotano attorno alla nostra attività al servizio del paziente.

"Santannanews", che avrà cadenza bimestrale, è stato ideato per potenziare la comunicazione esterna ed è un prodotto che rinnova sia nel formato che nella grafica il "vecchio" house horgan aziendale. Sarà stampato in cinquemila copie per numero e sarà distribuito in maniera capillare nei nostri ospedali, nei nostri Poliambulatori e Centri Prelievo e nelle strutture del dipartimento di Salute Mentale. Un'iniziativa ideata per essere più vicini ai nostri utenti e pazienti e dare lustro e visibilità al lavoro di tanti colleghi che con professionalità, impegno e passione si prendono cura delle persone. Non mancherà la versione in pdf, scaricabile dal sito internet aziendale all'indirizzo:

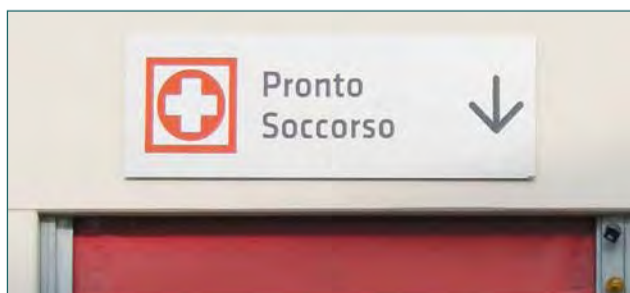
www.hsacomo.org.

Buona lettura a tutti!



Il Direttore generale
Marco Onofri

TRIAGE



L'entrata del Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna

In Pronto Soccorso arriva il codice azzurro

Nel Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna e in quello dell'ospedale Sant'Antonio Abate è stato introdotto in via sperimentale un nuovo codice di Triage: il codice azzurro...

pag. 2

SPECIALE IMENOTTERI



Allergie da punture di imenotteri: è tempo di vaccinarsi

Terminata la stagione calda, quella durante la quale sono più frequenti le punture di api, vespe e calabroni, i soggetti che hanno scoperto di essere allergici al veleno di imenotteri dovrebbero correre ai ripari...

pag. 5

L'Ospedale festeggia il compleanno con l'Obesity Day

Al Sant'Anna il 10 ottobre controlli gratuiti del peso, della pressione e della glicemia



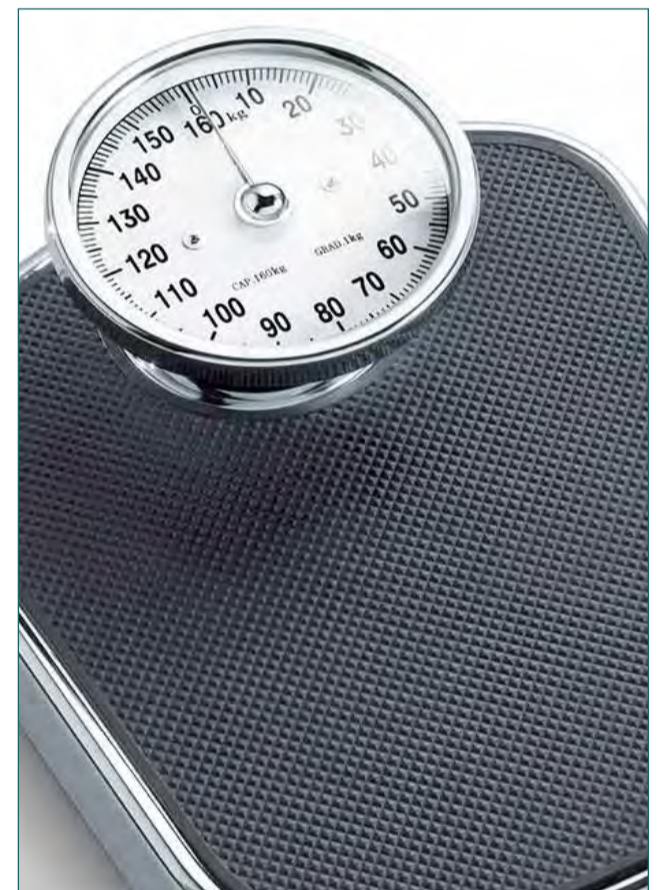
In occasione del quarto compleanno dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e dell'evento nazionale Obesity Day 2014, il 10 ottobre il presidio comasco aprirà le porte ai cittadini per offrire controlli gratuiti.

L'iniziativa, che ha come slogan quest'anno "Obesità: facciamo insieme il primo passo", ha lo scopo di contrastare il sovrappeso e le malattie correlate, quali, ad esempio, diabete e malattie cardiovascolari, attraverso la promozione di corretti stili di vita e consigli per una sana alimentazione senza dimenticare l'esercizio fisico.

Dunque, **venerdì 10 ottobre, dalle 9 alle 13**, presso lo Spazio Eventi al piano -1 rosso, i medici dell'U.O. di Malattie Endocrine e Diabetologia, che si occupa anche di nutrizione clinica e obesità e fa parte del Dipartimento di Medicina, saranno a disposizione della popolazione per effettuare il test gratuito della glicemia e la misurazione della pressione arteriosa. Per tutti i partecipanti sarà anche possibile effettuare la valutazione della composizione corporea attraverso la misurazione di alcuni parametri antropometrici, quali il peso, l'altezza, la circonferenza vita. L'evento si avvarrà anche della collaborazione degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università dell'Insubria - Como. L'Obesity Day, cui l'Ao comasca ha aderito anche lo scorso anno, è promosso dall'Adi, l'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica.

Gli specialisti del Sant'Anna compileranno per ogni partecipante una scheda che potrà essere portata al medico di famiglia. Non è necessaria l'impegnativa né la prenotazione.

L'obesità e il sovrappeso sono ormai fenomeni diffusi anche in provincia di Como. C'è da ricordare che una ricerca dell'Asl ha rilevato nel 2007 il sovrappeso nel 32 % della popolazione e il 10% di obesità. E' d'obbligo quindi un intervento preventivo, dove una corretta alimentazione deve trovare costante supporto allo stimolo al movimento e alla lotta alla sedentarietà.



In evidenza

| | |
|--|--------|
| Settimana della rianimazione cardiopolmonare | pag. 2 |
| Emergenze in sala parto | pag. 3 |
| Operazione "Ambulatori aperti" | pag. 4 |
| Fondo Sant'Anna | pag. 7 |



In breve

Al Sant'Antonio Abate nuovi posti letto per i subacuti

All'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù dal 29 settembre è stata implementata l'area di degenza per i pazienti subacuti, ovvero quelli che necessitano di un'osservazione ospedaliera non intensiva.

Nel presidio di via Domea sono stati attivati gli ultimi 4 posti letto autorizzati portando così il numero dei posti letto disponibili da 12 a 16.

Risonanza magnetica all'"Erba-Renaldi"

All'ospedale "Erba-Renaldi" di Menaggio in programma un potenziamento delle tecnologie di ambito radiologico grazie alla donazione di una risonanza magnetica.

L'Ao sta progettando l'installazione dell'apparecchiatura radiologica per la quale sono necessari lavori di adeguamento degli spazi il cui costo si aggira su un valore di circa 150mila.

Si tratta di una macchina "aperta" che consente di eseguire esami alle articolazioni, al cranio e alla colonna vertebrale.

I fondi per l'acquisto della risonanza sono pari a 240mila euro e sono stati messi a disposizione dall'associazione "Centro Lario per l'ospedale di Menaggio" onlus e dal comitato "Cristian e Gianfranco Battaglia".

Le due associazioni hanno donato l'apparecchiatura all'Azienda nei mesi scorsi.

TRIAGE

In Pronto Soccorso arriva il codice azzurro

Attivato in via sperimentale al Sant'Anna e al Sant'Antonio Abate



L'entrata del Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna

Nel Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna e in quello dell'ospedale Sant'Antonio Abate è stato introdotto in via sperimentale un nuovo codice di Triage: il codice azzurro.

Questo nuovo codice viene attribuito a quei pazienti per i quali non è rilevata alcuna urgenza, in condizioni stabili, che hanno problematiche risolvibili con prestazioni diagnostiche terapeutiche ordinarie. I codici azzurri sono pertanto attribuiti a quei pazienti che, pur non essendo considerati "codici bianchi" (problemi non urgenti o di minima rilevanza clinica), non presenteranno condizioni "a rischio per la vita", "rischio evolutivo", o dolore intenso: tali pazienti potranno ragionevolmente attendere un poco di tempo in più per poter essere inseriti nel percorso assistenziale-diagnostico e terapeutico.

Ecco alcuni esempi: un paziente con codice azzurro potrebbe essere chi ha subito una distorsione di caviglia, chi ha una piccola ferita che richiede il semplice posizionamento di pochi punti di sutura,

chi manifesta problematiche otorinolaringoiatriche od oculistiche di modesta entità e a basso rischio.

Nulla cambia invece per il pagamento del ticket, regolato da una disposizione regionale del 2012 (D.G.R. 3379) che prevede che i cittadini non esenti accettati in triage con i codici verde, azzurro e bianco paghino 25euro alla dimissione qualora siano dimessi con codice bianco. In pratica, sono i cittadini che non vengono ricoverati né sono stati inviati dal medico curante per ricovero, non

sono rimasti in osservazione per oltre 6 ore, non sono stati trattati per traumi con apparecchi gessati o tutori e non hanno ustioni estese, gravi intossicazioni o ingestione e inalazione di corpi estranei da estrarre con manovre strumentali. Da ricordare che non sono mai soggette a pagamento del ticket le donne in gravidanza.

La scelta di aggiungere un "quinto" codice ai quattro già noti e operativi nei Pronto Soccorsi lombardi (rosso, giallo, verde e bianco) è nata nell'ambito dell'attivazione degli Ambulatori dei Codici Minori (bianco e verde), un progetto di Regione Lombardia che vede gli ospedali Sant'Anna e Sant'Antonio Abate capofila insieme al Niguarda di Milano. Punto di partenza l'elevato numero di pazienti che accedono in Pronto Soccorso e che, per vari motivi, non possono essere considerati codici bianchi, né tantomeno gialli o rossi. Sono i cosiddetti codici verdi, che rappresentano in generale il 70% circa degli accessi complessivi in Pronto Soccorso.

PREVENZIONE

"Viva!", Il edizione della Settimana per la rianimazione cardiopolmonare

In programma iniziative al Sant'Anna, nelle scuole e all'Eracle Sports Center

In caso di arresto cardiaco praticare alcune semplici manovre può salvare la vita di una persona. Per informare la cittadinanza su come si può intervenire anche se non si ha una preparazione sanitaria specifica, l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" ha aderito alla seconda edizione di "Viva! - La settimana per la rianimazione cardiopolmonare", manifestazione promossa dal Parlamento Europeo e, in Italia, da Italian Resuscitation Council (Irc).

L'iniziativa comasca, patrocinata da Areu, prevede una serie di eventi durante i quali ci sarà la possibilità di imparare da un gruppo di esperti in rianimazione dell'adulto formato dagli istruttori Bisd (Basic Life Support - Defibrillation) del centro Irc aziendale, tramite simulazioni su manichini, il massaggio cardiaco e anche le manovre di disostruzione di corpi estranei ingeriti dai bambini.

Il calendario prevede incontri al Sant'Anna il 15 ottobre, nelle scuole e in un centro sportivo. La scuola e lo sport sono infatti gli ambiti prioritari dell'edizione 2014 di "Viva!"

Ai partecipanti che, durante le iniziative, eseguiranno due minuti di rianimazione cardiopolmonare con i

formatori aziendali sarà rilasciato un attestato di "buon soccorritore" (senza valore legale).

Durante gli eventi, saranno proiettati alcuni video realizzati con i formatori dell'Ao in diverse location (una banca, un ristorante, una chiesa e una palestra) con due testimonial d'eccezione: l'ex calciatore interista Beppe Bergomi e l'ex juventino Roberto Galia.

Praticare subito il massaggio cardiaco esterno e la defibrillazione precoce in attesa dei soccorsi potrebbe contribuire a evitare molti decessi. In Europa sono 400mila le persone che ogni anno muoiono a seguito di arresto cardiaco improvviso e si stima che la sopravvivenza potrebbe passare dal 5% attuale al 60% se le manovre venissero praticate sin dall'inizio dell'insorgenza dell'arresto cardiaco.

La manifestazione "Viva!" vanta il patrocinio del Senato, del Ministero della Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dell'Anci oltre all'adesione di una sessantina tra società scientifiche e associazioni.

Per info: www.hsacomo.org e www.settimanaviva.it.



Alcuni istruttori dell'Irc aziendale al Sant'Anna per "Viva!" 2013

Il calendario degli incontri

14 ottobre - Ospedale Sant'Anna

dalle 9 alle 12: Hall del presidio /dalle 12.30 alle 15.30: Hall del presidio - manovre di disostruzione pediatrica

15 ottobre - Senna Comasco

dalle 9 alle 13: Centro Sociale

16 ottobre - Villa Guardia

dalle 9 alle 13: Sala Consigliare / dalle 14.30 alle 19.30: Associazione "Musica Insieme" presso la Scuola di Musica di Maccio

17 ottobre - Montano Lucino

dalle 9 alle 12: scuola Media di Lucino/ dalle 14.30 alle 18.30: scuola Media di Montano

18 settembre - San Fermo della Battaglia

dalle 9 alle 13.30: Eracle Sports Center

OSPEDALE SANT'ANNA

Emergenze in sala parto, la formazione si fa con la "mamma virtuale"

Entro il 2014 il training coinvolgerà tutto il personale della sala parto



Un'equipe in sala parto per l'esercitazione

All'ospedale Sant'Anna ci si allena alle emergenze in sala parto con la "mamma virtuale". Si chiama Kate, è al nono mese di gravidanza, ha le fattezze di una donna alta un metro e 70 ed è un simulatore elettronico di ultima generazione che riproduce tutto quanto avviene nel corso di un parto, dalle contrazioni al battito cardiaco materno e fetale.

Kate viene utilizzata nel presidio di San Fermo della Battaglia (Como) per formare le équipes di ginecologi, ostetriche e anestesisti in caso di emergenze quali il parto podalico, il prollasso di funicolo, la distocia di spalla e le eclampsie. Tali complicanze vengono simulate in una vera sala parto nella quale il team sanitario svolge le esercitazioni utilizzando le stesse procedure, le stesse tecniche e le stesse tempistiche che si adotterebbero se l'emergenza fosse vera.

L'attività formativa, che si compone di lezioni frontali e simulazioni vere e proprie, mira a coinvolgere entro il 2014 80 persone, ovvero tutto il personale della sala parto, ma continuerà per un lungo periodo di tempo in una sorta di esercitazione permanente.

La formazione

I docenti si sono formati nel 2013 al prestigioso Royal College of Obstetricians and Gynaecologists di Londra e hanno svolto un impegnativo lavoro di preparazione e di conduzione delle sedute di addestramento con ritmo bimensile. Oltre al direttore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia Renato Maggi, fanno parte del corpo docente i ginecologi Enrico Orsenigo e Francesca Maggi, le ostetriche Ofelia Grajner e Veronica Nakira oltre agli

anestesisti Gigliola Cerutti e Edoardo Iannaccone.

Scopo dell'iniziativa è quella di ottenere l'ottimale affiatamento del gruppo di lavoro che assiste mamma e bambino e una pronta risposta all'emergenza che dovesse presentarsi.

"Quando ci si trova di fronte a un'emergenza ostetrica - spiega il primario di Ostetricia e Ginecologia del Sant'Anna **Renato Maggi** - il nemico è, in primo luogo, il tempo. A questo si aggiunge l'ansia, che può trasformarsi in professionisti non addestrati anche in panico e paralizzare la tempestività e l'efficacia dell'intervento. Bisogna agire prontamente e il lavoro d'équipe è fondamentale per prendere le decisioni giuste e agire di conseguenza per la salute del bimbo e della mamma.

La formazione in questo settore ci può aiutare ad aumentare l'integrazione del gruppo, ad avere una comunicazione più efficace e veloce. L'impegno - conclude - su questo fronte ha già contribuito a raffinare i protocolli da applicare e sta portando risultati anche nella nostra quotidiana assistenza alle partorienti".

L'attività messa in campo dall'Ao Sant'Anna è in linea con le recenti raccomandazioni del Ministero della Salute che indicano per il personale coinvolto in attività assistenziali in corso di travaglio, parto e puerperio un training specifico, in particolare per la prevenzione della mortalità materna, in lieve incremento nei paesi socialmente avanzati a seguito dell'aumento dell'età media in cui avviene il parto, dell'incremento delle donne straniere in

età riproduttiva, che non sempre rispettano l'iter dei controlli e degli esami, dell'utilizzo del parto cesareo.

Il training

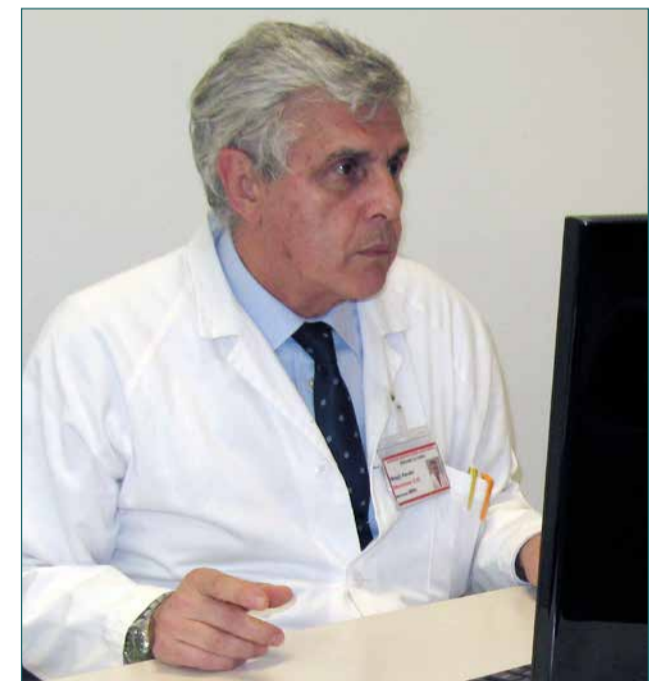
L'équipe dell'U.O. di Ostetricia, insieme agli anestesisti rianimatori e ai neonatologi che si occupano di sala parto, si sono esercitati quest'anno principalmente, come si diceva, su tre scenari d'emergenza.

Il primo è il **parto podalico**, ovvero quando il bambino non è posizionato per uscire dal grembo materno con la testa ma con i piedini o le natiche, che si verifica nel 2-3% delle gravidanze.

Il secondo è quello del **prolasso di funicolo**, che si verifica quando il cordone ombelicale scende lungo il canale del parto prima della testa del bambino o altre parti del suo corpo. Se il cordone viene compresso l'afflusso di sangue e ossigeno al feto viene interrotto con gravi conseguenze per la salute del bambino se non si ricorre in urgenza al parto cesareo. L'incidenza è dello 0,5%.

La terza emergenza di cui è prevista la simulazione è l'eclampsia, cioè il manifestarsi di convulsioni prima, durante e dopo il parto, complicanza della cosiddetta "gestosi". L'**eclampsia** si verifica in una ogni 2-3mila gravidanze.

L'addestramento continuerà il prossimo anno su altri scenari di emergenze quali le complicanze dell'anestesia, il collasso materno, le emorragie pre e post parto e ogni altra situazione di pericolo per la madre e per il neonato.



Il primario Renato Maggi

ON LINE

Su CiaoComo in onda "118: quando l'emergenza è quotidiana"



L'elicottero alla base del 118 di Villa Guardia

Raccontare la complessa realtà del servizio di emergenza e urgenza in provincia di Como. Dalla richiesta di soccorso, all'invio di mezzi sul posto, senza dimenticare la realtà ospedaliera e in particolare il Pronto Soccorso e l'Area Intensiva. E' partita domenica 21 settembre su www.ciaocomo.it la nuova trasmissione di CiaoComo dal titolo "**118: quando l'emergenza è quotidiana**".

Si tratta di una serie di puntate (on line ogni domenica) che vedranno l'alternarsi di interventi con immagini in presa diretta a episodi dove verranno fornite informazioni utili per i cittadini. Il tutto grazie alla collaborazione con il personale di Areu

(Azienda Regionale Emergenza Urgenza) e azienda ospedaliera Sant'Anna di Como, che ha consentito alla redazione della testata comasca di filmare gli interventi. Non solo filmati esclusivi, dunque, ma anche una serie di interviste per raccontare ai lettori del sito la difficile catena dell'emergenza e della quotidiana corsa contro il tempo delle persone che ne fanno parte.

La prima puntata presenta un intervento dell'équipe dell'elisoccorso di Como inviato in provincia di Varese per soccorrere una donna in un agriturismo, nella seconda, invece, viene soccorsa una persona andata in arresto cardiaco.

VIA NAPOLEONA

Urologia: attivato un ambulatorio per la salute sessuale

Le visite saranno prenotabili a partire dal 15 ottobre



Rossella Radice, Giario Conti e Viviana Pessina

Nel Poliambulatorio di Via Napoleona, a Como, aperto un ambulatorio per la salute e il benessere sessuale.

L'Ao amplia l'offerta con un servizio dedicato ai pazienti, ma anche ai loro partner, con problematiche o disfunzioni conseguenti a interventi chirurgici e patologie, quelle neoplastiche comprese, che possono rendere difficile la vita intima della coppia.

Afferente all'Unità Operativa di Urologia, diretta da **Giario Conti**, l'ambulatorio è seguito da **Rossella Radice**, urologa e sessuologa clinica, e **Viviana Pessina**, psicologa e sessuologa clinica ed è uno dei pochi in Italia ad essere stato attivato in un ospedale pubblico.

Le visite saranno prenotabili dal **15 ottobre** tramite i Cup, i Centri Unici per le Prenotazioni di esami e visite, dell'Azienda Ospedaliera e tramite il numero verde di Regione Lombardia 800-638.638.

Il costo della visita che sia di un solo paziente o anche in coppia con il partner è quello del ticket per le visite specialistiche, ovvero 28 euro e 50 centesimi (l'impegnativa deve riportare la richiesta per "visita urosessuologica").

La salute sessuale

"L'ambulatorio - ha spiegato il primario dell'Urologia dell'ospedale Sant'Anna Giario Conti - nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta qualitativa nell'ambito delle prestazioni urologiche offrendo agli utenti una competenza qualificata di sessuologica clinica. La salute sessuale è infatti un bene tutelato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che la definisce come benessere dell'individuo che si può vivere anche in coppia nel rispetto di sé e degli altri.

La presenza di due professioniste con due profili diversi, ma stessa formazione in sessuologia, rende l'offerta multidisciplinare e completa ricoprendo aspetti organici e psichici", ha aggiunto Conti.

L'idea di attivare un ambulatorio per la salute sessuale è nata a seguito di un'indagine effettuata su circa mille persone che hanno effettuato al Sant'Anna visite nell'ambulatorio urologico di primo livello. Le principali problematiche rilevate, legate principalmente a un tumore della prostata o a ipertrofia prostatica benigna, per gli uomini riguardavano il deficit erettile, e, a seguire, l'eiaculazione precoce e il calo del desiderio. Per le donne, invece, è emersa una scarsa attenzione alla sfera sessuale e i disturbi sono generalmente correlati alla malattia del partner. In particolare, per le donne dai 40 ai 55 anni, la vita intima è compromessa principalmente da vaginismo, cistiti postcoitali e calo del desiderio.

L'ambulatorio

"Nel nostro ambulatorio - ha sottolineato l'urologa Radice - viene offerta la possibilità di eseguire una consulenza sessuale per diagnosticare, tramite il counseling sessuologico, le principali disfunzioni sessuali dell'uomo e della donna e instaurare un principio di terapia sessuologica integrato che porti alla risoluzione del problema. La nascita di un ambulatorio pubblico che tratti tematiche di questa natura è unico in Como e provincia. Le consulenze - ha proseguito la specialista - possono riguardare sia il singolo che la coppia: il distress sessuale (o disfunzione) viene infatti visto come una problematica legata alla coppia".

Il percorso per i pazienti prevede un'anamnesi medico-psicologica e sessuologica, un colloquio conoscitivo che indaga anche la sfera sociale, lavorativa e familiare e la visita medica vera e propria. "Al paziente e al partner - ha aggiunto la psicologa Pessina - è richiesta anche la compilazione di questionari validati e standardizzati in Italia, per valutare la soddisfazione della coppia relativamente al funzionamento della propria vita sessuale".

Le patologie

L'ambulatorio tratta le principali disfunzioni sessuali dell'uomo e della donna (dai 18 anni in su) come impotenza, disturbi del desiderio, disturbi dell'orgasmo (anorgasmia, eiaculazione retrograda, ritardata o impossibile), dolore sessuale (dispareunia e vaginismo), desiderio sessuale ipoattivo e iperattivo, i disturbi dell'identità di genere (come per esempio il transessualismo). Viene data particolare importanza alle fasi della vita di ciascuno, del giovane, dell'adulto e dell'anziano.

INIZIATIVE

Riparte l'operazione "Ambulatori Aperti"

Ampliati la "rosa" delle specialità e il numero delle sedi

Terminata la fase sperimentale avviata nel maggio scorso, è ripartita l'iniziativa "Ambulatori Aperti", promossa dalla Regione Lombardia ai sensi di quanto previsto dalla DGR N° X/2313 del 01.08.2014, con un ampliamento della rosa delle specialità prenotabili e delle sedi coinvolte.

"Ambulatori aperti" è un progetto che prevede il potenziamento dell'offerta di prestazioni ambulatoriali per abbattere le liste d'attesa. Inoltre, l'iniziativa mira a potenziare l'accessibilità dei servizi da parte della popolazione grazie all'estensione degli orari dell'attività ambulatoriale per prime visite specialistiche ed esami strumentali per pazienti esterni, nel tardo pomeriggio, la sera o il sabato mattina, a seconda dei casi e delle prestazioni.

Le unità operative coinvolte nella seconda fase, che durerà fino al 31 dicembre, sono: Radiologia - Diagnostica per Immagini, Diabetologia,

Dermatologia, Fisioterapia, Cardiologia, Neurologia e Urologia. I presidi che erogano le prestazioni per "Ambulatori Aperti" sono il Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, il Sant'Antonio Abate di Cantù e l'"Erba-Renaldi" di Menaggio. In più, oltre alle tre sedi ospedaliere, sono stati aggiunti anche il Poliambulatorio di via Napoleona a Como, nell'ottica di un potenziamento dei servizi per la futura Cittadella Sanitaria, e quello di Ponte Lambro.

Il potenziamento sul fronte dell'offerta delle attività ambulatoriali è quantificabile in 91.15 ore in più la settimana (19 per la radiologia, 72.15 per le altre specialità) e sarà sostenuto grazie a un finanziamento regionale pari a 80mila euro.

Da segnalare anche che l'Ao comasca aumenterà anche l'attività ambulatoriale tradizionale dell'Oculistica, con un incremento di 28 ore, e dell'Otorinolaringoiatria, con un incremento di 18 ore.

Prenotazioni

I posti a disposizione sono prenotabili previa revisione delle liste d'attesa delle varie specialità coinvolte per non penalizzare i cittadini che hanno già fissato gli appuntamenti.

L'apertura di questi nuovi posti per visite ed esami non introduce modifiche per quanto riguarda le modalità di prenotazione, che restano quelle finora utilizzate:

- di persona, rivolgendosi ai Centri Unici di Prenotazione (CUP) aziendali
- telefonando al numero verde del call center regionale (800.638.638).

Dopo l'orario di chiusura degli sportelli, il paziente sarà accettato presso i poliambulatori o i reparti.

SPECIALE IMENOTTERI

Allergie da punture di imenotteri: è tempo di vaccinarsi

La terapia salva-vita è disponibile nel Poliambulatorio di via Napoleona



L'allergologa Marina Mauro e Valeria Ferrarese di ALI Como

L'associazione ALIComo

Presso l'ospedale Sant'Anna è stata costituita l'ALI (Associazione Allergici Imenotteri) Como, associazione di volontariato senza scopo di lucro presieduta da **Valeria Ferrarese** che si propone di aiutare tutte le persone che hanno presentato reazioni locali o generalizzate alla puntura di imenotteri. Sul sito www.alicomo.com si possono trovare tutte le informazioni utili su come prevenire le punture e cosa fare in caso di reazione allergiche.

Terminata la stagione calda, quella durante la quale sono più frequenti le punture di api, vespe e calabroni, i soggetti che hanno scoperto di essere allergici al veleno di imenotteri dovrebbero correre ai ripari. Su indicazione dell'allergologo, infatti, dovrebbero sottoporsi al vaccino, vera e propria terapia salvavita, in un ambulatorio come quello di Allergologia dell'Ao Sant'Anna di Como in via Napoleona, uno tra i pochi centri di riferimento in Lombardia a occuparsi di questa attività, che segue attualmente circa 600 pazienti e che vaccina circa 35 nuovi pazienti ogni anno.

Quando le persone vengono punte, la reazione allergica si può manifestare solo con il gonfiore e il fastidio localizzato, ma nel 3% della popolazione può provocare effetti ben più gravi che possono causare dall'orticaria allo shock anafilattico, a cui può seguire anche la morte.

In provincia di Como solo quest'anno sono stati 11 gli interventi del 118 in aiuto di pazienti punti da imenotteri e poi portati in Pronto Soccorso a cui si aggiungono gli accessi in Pronto Soccorso in autopresentazione.

Gli allergici

E' opportuno che le persone che hanno già avuto reazioni allergiche importanti in occasione di punture di tali insetti mantengano un livello di attenzione più elevato in quanto più esposte al rischio di gravi problemi.

Il ricorso all'impiego di sistemi di auto somministrazione di adrenalina (con dosaggi per adulti e per bambini) è di regola riservato alle persone in cui è noto il rischio di reazioni allergiche gravi e che hanno ricevuto indicazioni, in tal senso, dal proprio medico curante o del medico specialista allergologo.

Test e vaccino

“Ogni anno - aggiunge **Marina Mauro**, coordinatrice dell'Ambulatorio di Allergologia dell'Ospedale Sant'Anna, ubicato nell'Ambulatorio di via Napoleona, a Como - in Italia muoiono almeno **10 persone** all'anno a seguito di puntura di imenottero. Il veleno di api, vespe e calabroni, infatti, non contiene solo sostanze tossiche come l'istamina e le proteasi, che causano il gonfiore localizzato, ma anche sostanze allergizzanti. Esistono test su cute e su sangue specifici per individuare l'imenottero che ha provocato la reazione allergica. Se il paziente risulta positivo, può essere vaccinato e l'efficacia di tale trattamento è molto alta, quasi del 100%”.

I rischi

“La storia naturale di questa allergia - prosegue l'allergologa - prevede che i soggetti che hanno presentato una reazione locale estesa abbiano il 5-10% di rischio di anafilassi, cioè di una grave reazione allergica ad una successiva puntura. I pazienti che hanno invece manifestato una reazione generalizzata alla puntura hanno un rischio globalmente del 50% di anafilassi a una successiva puntura. Tale rischio è influenzato dal tipo di reazione, più elevato per manifestazioni gravi con interessamento respiratorio e cardiocircolatorio (70%), e più basso per reazioni generalizzate limitate alla cute o all'apparato gastroenterico (30%). Il paziente che ha presentato reazioni locali estese o generalizzate dopo puntura di imenotteri deve essere valutato attentamente dallo specialista con un'accurata anamnesi e test allergologici specifici in vivo e in vitro”.

I numeri

Dal 1998 a oggi nell'ambulatorio di via Napoleona sono stati vaccinati 570 pazienti. Di questi, 400 proseguono ancora l'immunoterapia. Nei primi anni i nuovi pazienti che iniziavano il vaccino erano 10-15 all'anno, ora sono circa 35.

“La ragione di tale incremento - conclude Mauro - è legata a una più capillare diffusione dell'informazione dei servizi a disposizione e al fatto che sempre più pazienti, attraverso il passaparola, e strutture sanitarie inviano all'Ambulatorio del Sant'Anna, anche da altre province come Sondrio, Varese, Lecco e Monza-Brianza, dove non esistono strutture che si occupano di questo problema”.

I test si eseguono sia sulla cute con veleni purificati di Ape, Vespula, Polistes e Calabrone, ma anche su sangue. “Grazie al nostro Laboratorio Analisi, diretto dal dott. Gianni Giana - aggiunge Mauro - per i test del sangue abbiamo a disposizione allergeni molecolari di ultima generazione, detti ricombinanti”. Una volta identificata grazie a queste prove allergiche la persona a rischio di nuove reazioni sistemiche, il paziente si deve dotare della terapia farmacologica di emergenza e, soprattutto, deve sottoporsi all'immunoterapia specifica. Le dosi di vaccino si somministrano una volta al mese per cinque anni consecutivi nel Poliambulatorio di via Napoleona.

I pazienti che iniziano il vaccino verranno seguiti nella fase iniziale dell'immunoterapia - la più delicata - nel Day Hospital dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.



Maurizio Volontè, responsabile dell'Articolazione Aziendale Territoriale del 118 di Como

Come si interviene?

Ma come si interviene in caso di puntura quando la risposta dell'organismo non si limita al gonfiore e arrossamento localizzati alla zona in cui si è stati punti?

“L'intervento si differenzia in base al tipo di reazione - spiega **Maurizio Volontè**, responsabile dell'Articolazione Aziendale Territoriale 118 di Como-. Reazioni locali non richiedono di solito trattamenti specifici importanti, possono prevedere l'applicazione di ghiaccio sulla zona interessata dalla puntura, a cui può far eventualmente seguito l'applicazione di una crema cortisonica per attenuare il gonfiore, l'eritema o il prurito”.

L'attenzione deve essere alta nelle reazioni più importanti: “Sono quelle - prosegue Volontè - in cui vi è la comparsa, di regola nel giro di pochi minuti, di segni e sintomi (arrossamento, gonfiore, prurito) a più parti del corpo, a distanza della sede della puntura, associati, nelle forme più gravi, a edema al volto, difficoltà respiratoria, svenimento. In questo caso è necessario contattare il sistema sanitario di urgenza ed emergenza attraverso la composizione del numero telefonico unico 112”.

Per le forme più gravi, l'intervento urgente di personale sanitario inviato dalla Sala Operativa del 118 permette un trattamento, anche farmacologico, la cui tempestività è finalizzata al superamento dei problemi clinici più importanti della reazione allergica alla puntura.

"Parole di Cuore" in Pediatria

Il progetto è realizzato in collaborazione con la Scuola Ospedaliera, Satisfiction.it e La Provincia



Federico Roncoroni



Enzo Gianmaria Napolillo



Laura Garavaglia

"Parole di Cuore" per i pazienti della Pediatria del Sant'Anna. L'iniziativa è partita il 12 settembre scorso nel reparto diretto dal primario Riccardo Longhi in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico della Scuola Ospedaliera.

Il progetto, di cui sono partner il portale letterario Satisfiction e il quotidiano La Provincia di Como, coinvolge tredici tra scrittori e giornalisti che racconteranno storie e favole ai pazienti ricoverati nel reparto del presidio comasco.

"Parole di Cuore" è arrivata alla terza edizione all'Istituto dei Tumori di Milano e approda ora a Como per offrire anche ai piccoli degenti comaschi un'occasione per riempire il tempo "sospeso" del ricovero e per distrarsi dalla malattia.

Grande la partecipazione per i primi incontri ai quali sono intervenuti gli scrittori Federico Roncoroni e Enzo Gianmaria Napolillo e la poetessa Laura Garavaglia.

Il calendario degli incontri

- 10 ottobre** Francesco Mantero
- 17 ottobre** Maria Giovanna Luini
- 24 ottobre** Lorenzo Morandotti
- 7 novembre** Domenico Dara
- 14 novembre** Fabrizio Musa
- 21 novembre** Giuseppe Guin
- 28 novembre** Carla Colmegna
- 5 dicembre** Andrea Vitali
- 12 dicembre** Pietro Berra.

VISTI DA VICINO

La Vigilanza in prima linea



La Vigilanza dell'Ao Sant'Anna

Con il primo numero di "Santannanews" diamo il via a un appuntamento fisso per conoscere più da vicino chi lavora in ospedale. Questa volta tocca al Servizio di Vigilanza, in prima linea nei nostri ospedali.

Il servizio di Vigilanza dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna, che fa capo al comandante Alberto Quadrio, oltre a tutelare i beni mobili e immobili di proprietà dell'Ao, effettua servizio di supporto

sugli interventi per aggressioni e situazioni di criticità ed emergenza interni ai presidi su tutto il territorio provinciale, prevenzione e deterrenza di atti malavitosi, controlli e sorveglianza dei presidi aziendali su tutto il territorio provinciale, gestione di tutti i sistemi di allarme, videosorveglianza, primo intervento nella prevenzione di incendi o calamità. Si occupa, inoltre, della gestione accessi e ingressi nelle aree ospedaliere.

Il servizio è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno e opera in primo luogo su tutti gli interventi anomali, critici in urgenza o emergenza.

In breve

Mariano, cessato il servizio notturno di Portineria - Centralino

Nel presidio "Felice Villa" di Mariano Comense è cessato il servizio notturno di Portineria - Centralino dall'estate scorsa. E' stata così data attuazione, in via sperimentale, all'accorpamento degli organici del personale di Portineria - Centralino del presidio di Cantù con quello di Mariano Comense.

Il servizio Portineria - Centralino nel presidio di Mariano è attivo *dalle 7.30 alle 20.30, dal lunedì alla domenica*, in modo da coprire le fasce orarie di visita ai pazienti ricoverati nella struttura.

Dopo le 20.30 eventuali visitatori che avessero necessità di contattare gli operatori del servizio potranno utilizzare il citofono all'ingresso dell'ospedale di Mariano collegato con la Portineria - Centralino dell'ospedale "Sant'Antonio Abate di Cantù".



DONAZIONI

Gospel natalizio al Teatro Sociale a favore del Fondo Sant'Anna

Grazie ai contributi ricevuti negli anni scorsi realizzati quattro progetti



Mike McCOY and Voices United

Come è ormai tradizione, anche quest'anno il Teatro Sociale propone a favore del Fondo Sant'Anna, costituito presso la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS per sostenere progetti dell'Ao Sant'Anna, il gospel natalizio. L'appuntamento è fissato il **13 dicembre** con l'esibizione di "Mike McCOY and Voices United", un gruppo di cantanti con doti vocali eccezionali, formato da direttori di coro, pastori, predicatori, musicisti ed evangelisti provenienti da varie chiese dell'area metropolitana di Washington. (info: www.teatrosocialecomo.it).

Il "Fondo Sant'Anna", cui saranno devoluti i fondi derivanti dagli sponsor della serata, è nato nel 2006 con lo scopo di sostenere finanziariamente e materialmente le strutture del Sant'Anna e i progetti da queste promossi. La Fondazione fa da ponte fra coloro che vogliono donare a favore di progetti di solidarietà nella provincia di Como e le organizzazioni non profit che, come l'Azienda Ospedaliera, possono realizzare questi progetti.

Sul sito web della Fondazione Comasca sono

pubblicate le informazioni sul Fondo Sant'Anna. Le donazioni sono fiscalmente deducibili.

Ecco i principali progetti finora realizzati.

Nuove dotazioni per l'Emergenza-Urgenza: Il dipartimento di Emergenza, Rianimazione e Anestesia, a fronte dell'elevato numero di pazienti che vengono curati e assistiti nei nostri ospedali, ha potuto rinnovare la propria dotazione salvavita e le strumentazioni attualmente a disposizione.

I fondi ricavati hanno contribuito a incrementare le attrezzature per l'area di Emergenza-Urgenza e del servizio di trasporto intraospedaliero effettuato con le ambulanze dell'Azienda.

Archivio storico: l'intervento, reso possibile grazie a una borsa di studio finanziata dalle donazioni, ha riguardato l'inventariazione della documentazione dei cosiddetti "Ospedaletti antichi" (secc. XII-XVIII) conservati presso l'Archivio di Stato di Como. Materiale, in gran parte pergameneo, relativo agli Ospedali di San

Lazzaro, di San Leonardo, di San Bartolomeo, di San Vitale, di San Martino di Zezio, di Santa Maria di Nesso.

Il documento più antico, relativo all'ospedale di San Lazzaro, è un atto di donazione inter vivos all'ospedale stesso, datato 1192.

Acquisto di un defibrillatore semiautomatico bifasico: dotazione, presso la hall dell'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, di un defibrillatore a disposizione dell'utenza.

Progetto in corso: il Progetto Raymond si occupa di giovani pazienti con autismo e sindromi correlate. Promossa dal Dipartimento di Salute Mentale, insieme all'associazione Costruire onlus, l'iniziativa mira a sviluppare un approccio culturale-scientifico sul problema dell'autismo. Il progetto coinvolge adolescenti e giovani adulti affetti da questa patologia o sindromi correlate e i loro familiari, con lo scopo di sviluppare la socializzazione e l'interazione con l'ambiente.

Sostenitori: in questi anni sono stati al fianco dell'Azienda Ospedaliera, con contributi di diversa entità, la BCC di Cantù, la ditta Bianchi, Aslico, la Fondazione Stella di natale - La Stecca e Como Senior.

Come donare

Per sostenere i progetti dell'azienda ospedaliera Sant'Anna è possibile fare un bonifico a:

Cassa Rurale ed Artigiana - Cantù

IBAN: IT96U084301090000000260290

Intesa San Paolo - Como

IBAN: IT36V0306910910000051200122

BCC Alta Brianza di Alzate

IBAN: IT61B083291090000000300153

Posta

c/c n° 21010269

IBAN: IT23U0760110900000021010269

Va specificata la causale:

"Fondo Ospedale Sant'Anna".

OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE

A Cantù traslocano Week Surgery e Day Hospital

Nuove sedi per la Week Surgery e per il Day Hospital dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù. I due traslochi sono da ricondurre al progetto di riorganizzazione che da due anni a questa parte ha portato il presidio a un nuovo assetto nell'ottica di un migliore utilizzo degli spazi e delle risorse. Da lunedì 6 ottobre, quindi, il reparto di Week Surgery, prima collocato nell'edificio "P", è operativo al primo piano del padiglione "E" al posto del Day Hospital, vicino alle Sale Operatorie, e accorpato alla Day Surgery.

La Week e la Day Surgery avranno a disposizione da lunedì 13 letti e 4 poltrone. I letti saliranno a

19 nei prossimi giorni una volta completate tutte le operazioni di risistemazione degli spazi.

Grazie a questo trasloco, la "vecchia" sede della Week nell'edificio P è stata occupata dal Day Hospital medico, sempre dal 6 ottobre. Il reparto ha mantenuto la sua dotazione di due posti letto e quattro poltrone.

SANTANNANEWS

Periodico d'informazione dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" di Como
Anno I - Numero 1 - Ottobre 2014

Direttore Responsabile Francesca Indraccolo - Ufficio Stampa aziendale

Progetto Grafico Ufficio Comunicazione aziendale

Stampa Tecnografica Spa - Lomazzo

Reg. Tribunale di Como n. 15/95 del 27/06/1995

Disponibile online sul sito www.hsacomo.org

Info e contatti santannanews@hsacomo.org





IN LOMBARDIA VISITE ED ESAMI ANCHE LA SERA E NEI WEEK END.

Regione Lombardia ha cura del tuo tempo: con l'operazione "Ambulatori aperti" potrai gestire al meglio la tua giornata lavorativa e familiare.
Informati al **Numero verde 800.318.318** o su www.regione.lombardia.it

DAL PROGRAMMA
AI FATTI



Regione
Lombardia